

Vittorio Pirlo

Farmacista

Nacque a Salò nel 1915.

Svolse l'attività del nonno Giorgio, che nel 1887 aveva acquistato la farmacia diventata storica a Salò, ma definirlo farmacista è estremamente limitativo. Numerosi sono infatti gli appellativi che gli si addicono e gli competono: sindaco, presidente di enti culturali e sportivi, studioso dannunziano, uomo di azione, di cultura e di sport, ma anzitutto cittadino emerito del Comune natio, che molto gli deve in diversi campi.

Fu dal 1955 al 1960 Sindaco di Salò, dal 1975 al 1980 Assessore a Gardone Riviera, dal 1977 al 1986 Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Gardone e Salò, Consigliere della Fondazione del Vittoriale, dal 1994 al 2002 Presidente dell'Ateneo di Salò.

Nel 1958 diede vita all'Estate Musicale del Garda, che con alterne vicende è continuata e continua negli anni, anche sotto diverse denominazioni.

Grande appassionato di sport, fu organizzatore, promotore e sostenitore di numerose iniziative per tutta la vita. Partendo dalla collaborazione con l'Automobile Club d'Italia nel 1948 per l'organizzazione dei circuiti automobilistici del Garda, rivestì incarichi in diverse discipline. Fu Presidente della Società Canottieri Garda Salò dal 1950 al 1973 e del Panathlon Club di Brescia dal 1968 al 1980, oltre che membro del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi di Roma del 1960 per il canottaggio e la canoa.

La costa bresciana del Garda deve al dottor Pirlo alcune delle più prestigiose manifestazioni sportive che vi si sono svolte: i Campionati italiani di canottaggio; il Concorso Ippico regionale a Maderno, di cui fu Presidente e per il quale ottenne la ripresa della collaborazione anche economica dell'Azienda Gardone-Salò, che l'aveva interrotta da diversi anni; la Coppa Motonautica dell'Oltranza, istituita per iniziativa di D'Annunzio nel 1930; i Campionati mondiali di ciclismo del 1962, di cui presiedette il Comitato organizzatore.

Le sue principali onorificenze: Commendatore della Repubblica, Stella al merito sportivo del Coni, Premio Rosa Camuna della Regione Lombardia per il turismo.

Generoso anche con la documentazione in suo possesso, nel 2011 cedette all'Ateneo di Salò in comodato cinquantennale il suo fondo dannunziano, costituito da 500 pezzi tra lettere, dediche, volumi e foto, in gran parte ereditati dallo zio materno Antonio Duse, il medico prediletto di D'Annunzio. Al Comune di Salò donò il suo archivio personale sul ciclismo, alla Canottieri tutto quanto riguarda il canottaggio.

Si spense a Villa Barbarano di Salò il 15 gennaio 2013.